IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

31 dicembre 2021
Anno I Numero 22

IN QUESTO NUMERO

1. Ciò che siamo, ciò che vogliamo di Gianluca Giuliano
2. 7 gennaio 1978, una ferita ancora aperta
3. Adeguare stipendi, potenziare pronto soccorso
4. Da Catania le nuove sfide per il 2022
5. Ugl Salute News

UGL Salute

CIO' CHE SIAMO, CIO' CHE VOGLIAMO

di Gianluca Giuliano

I versi di Eugenio Montale in *Non chiederci la parola che squadri da ogni lato* erano differenti dal titolo di questo editoriale che va a chiudere un difficilissimo anno 2021. "Ciò che non siamo, ciò che non vogliamo" recitava il poeta. Noi li poniamo in forma positiva, attingendo allo spirito che da sempre anima il nostro sindacato. Ciò che siamo dunque. Ovvero la Ugl, che affonda la sua storia in radici profonde e rivoluzionarie quali sono state quelle dei tanti padri del sindacalismo di trincea, penso a Filippo Corridoni, e poi della Cisnal. E in un fossato virtuale si trovano oggi gli operatori sanitari, impegnati con le armi della loro conoscenza, della loro professionalità, del loro valore, della loro generosità a combattere contro un nemico senza divisa, il virus, che non vuole mollare la presa. Siamo la Ugl Salute quindi, fieri di ciò che siamo stati, di ciò che siamo e che saremo con lo sguardo rivolto al futuro. E quindi urliamo forte anche ciò che vogliamo. Lottiamo per la giustizia sociale, quella vera, figlia del rispetto e della valorizzazione dei lavoratori all'interno delle proprie aziende. Lottiamo per la loro sicurezza, perché lavorare non può e non deve mai essere un rischio per la propria vita. E lottiamo e lotteremo, con tutta la nostra forza, perché la sanità italiana venga rifondata ripartendo dai suoi professionisti, dalla richiesta dello sblocco del turn over perché si aprano le porte a nuove assunzioni dando speranza e certezze anche alle nuove generazioni. Per questo e tanto altro ancora lottiamo e lotteremo. A testa alta. Perché noi siamo la Ugl Salute.

7 GENNAIO 1978, UNA FERITA ANCORA APERTA

Era buio quel 7 gennaio 1978, alle 18,20 in Via Acca Larenzia a Roma, nel quartiere Tuscolano. Faceva freddo e il silenzio venne rotto dai colpi delle mitragliette skorpion. A cadere, di fronte alla sezione del Msi, furono i giovanissimi Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta. Poco dopo, colpito da un proiettile esploso durante degli scontri tra simpatizzanti di destra e forze dell'ordine, cadrà Stefano Recchioni. Nessuno, in questi lunghissimi anni trascorsi dalla strage, ha pagato. Da allora il 7 gennaio rimane una data rituale per la comunità romana e di tutta Italia. Assieme ai giovani di Acca Larenzia vengono ricordati tutti i caduti in difesa di un'idea che aveva ed ha il concetto di patria, di giustizia sociale, di legame alle radici e alle tradizioni come proprio fondamento. Tra i tanti anche appartenenti alla Cisnal come Ugo Venturini, morto a Genova il 1 maggio 1970 per le conseguenze dell'aggressione seguita a un comizio di Giorgio Almirante e Giuseppe Santostefano assassinato a Reggio Calabria il 31 luglio 1973. Un tributo di sangue, pagato dal sindacato di cui siamo eredi, che non può e non deve essere dimenticato. Gli assassini di Venturini, quelli dei ragazzi di Acca Larenzia non sono mai stati identificati. Neppure quelli di Francesco Cecchin, di Paolo Di Nella e di altri martiri. Per questo oggi la ferita rimane aperta. Perché senza giustizia non potrà mai esserci pace nei nostri cuori.

ADEGUARE STIPENDI, POTENZIARE PRONTO SOCCORSO

"Ci sono segnali positivi". Così il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano commenta alcune punti del capitolo sanità della manovra economica. "La prevista stabilizzazione dei precari – prosegue - attraverso assunzioni con forme di contratto a tempo indeterminato, sia in ruolo sanitario che socio-sanitario, si appresta ad essere una prova concreta di dovuta riconoscenza verso l'esercito di precari che gravita all'interno della sanità italiana. Ma questo non basta. Perché un nodo cruciale dovrà essere la battaglia per il miglioramento delle condizioni economiche e normative. Si sta discutendo il rinnovo del contratto della sanità pubblica e quello che per adesso è stato offerto sono solo briciole e non un reale adeguamento che ponga i nostri professionisti in linea con la media europea. E sono in alto mare i rinnovi dei contratti nella sanità privata riguardanti il settore socio sanitario". Giuliano dichiara ancora: "Dovrebbe poi diventare operativa anche l'indennità per chi è impegnato nei Pronto Soccorso ma la grande fuga dagli ospedali di medici ed infermieri intanto non si arresta ed è figlia della miopia con cui questi reparti e chi vi opera sono stati trattati negli anni. Bene, dunque, questo riconoscimento che però se non inserito in un ampio progetto di riqualificazione rischia di rimanere una goccia nel deserto" conclude il Segretario.

DA CATANIA LE NUOVE SFIDE PER IL 2022

Incontro di fine anno per i dirigenti sindacali della Federazione Provinciale Ugl Salute di Catania che, nella sede di via Teatro Massimo, con il segretario Carmelo Urzì hanno avuto modo di confrontarsi sul bilancio delle attività dell'anno che si sta per chiudere e sulle prospettive per il 2022. Alla riunione hanno preso parte anche il segretario territoriale della Ugl Giovanni Musumeci, che ha voluto evidenziare il grande lavoro che tutte le federazioni provinciali hanno profuso nel 2021, contribuendo alla crescita sostanziale dell'intera Utl in un periodo di forte crisi anche per le organizzazioni sindacali, nonché in videoconferenza il segretario nazionale della Ugl Salute Gianluca Giuliano che ha ringraziato i presenti per l'intenso impegno. Giuliano ha ricordato come il perdurante stato di pandemia, oltre a mantenere in prima linea i lavoratori del settore, continua a garantire altissima attenzione sul sistema sanitario che in passato era stato invece depauperato di risorse economiche e umane. Per il segretario, infatti, l'anno nuovo sarà ancora parecchio impegnativo sul fronte della lotta al Covid-19, ma sarà oltretutto strategico per il rilancio del servizio sanitario nazionale con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Collegamento video anche per il segretario dell'Unione regionale Giuseppe Messina, che si è complimentato con la Ugl salute Catania per i rilevanti risultati raggiunti volti a migliorare, in una fase delicata come quella che stiamo vivendo, il servizio sanitario regionale attraverso un'azione di stimolo e di costante dialogo con l'Amministrazione regionale, con l'Azienda sanitaria e le tre Aziende

ospedaliere e con i numerosi centri privati e l'associazione che li rappresenta. Parole condivise dal segretario Urzì, che ha ripercorso le tappe salienti che hanno caratterizzato quest'anno durante il quale la neo costituita Ugl Salute (nata dall'unione tra Ugl Sanità e Ugl Medici) a Catania ha registrato un particolare incremento nel pubblico e mantenuto la sua leadership sindacale nel privato. "Grazie all'instancabile opera sul campo da parte di nostri sindacalisti siamo riusciti a confermarci come punto di riferimento credibile per medici, infermieri, personale sanitario ed afferente al mondo ospedaliero pubblico e privato – ha detto Carmelo Urzì – Siamo tornati a dire la nostra pure nell'ambito del settore emergenza e urgenza con numerosi iscritti nella Seus 118 e la nascita di un coordinamento nazionale guidato da un nostro dirigente sindacale, ma abbiamo anche sostenuto diverse battaglie per l'affermazione dei diritti dei lavoratori della categoria, compresi quelli che operano all'interno delle strutture ospedaliere nei servizi di ausiliariato. Anche nel 2022 continueremo a stare sul pezzo poiché si terranno le elezioni per la rappresentanza sindacale unitaria nelle strutture pubbliche, perché ci sarà da sostenere la necessità di potenziamento del sistema regionale anche con l'assunzione del personale Covid, attualmente precario, senza mai abbassare la guardia in questa dura guerra contro il Coronavirus. Per fare tutto questo noi continueremo a combattere a fianco della segreteria nazionale con in testa il segretario Giuliano e della Utl condotta dal segretario Musumeci, che ci sono e ci saranno sempre particolarmente vicini sostenendo ogni nostra iniziativa."

UGL SALUTE NEWS

Da Pordenone - È passato poco più di un mese dalla nomina di Giuseppe Perricone nel ruolo di Segretario Provinciale della Ugl Salute di Pordenone ed è tempo di un primo bilancio. "La quarta ondata dei contagi da Covid-19 ha riportato allo stremo psicofisico gli operatori sanitari già impegnati in prima linea fin dall'esplosione della pandemia" dice Perricone. "In questo contesto – prosegue il sindacalista - abbiamo costruito una rete solida di supporto formata da operatori che lavorano nella sanità pubblica e privata per sollecitare l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale a sopperire alla carenza cronica di personale, sanitario e tecnico e a migliorare le condizioni di lavoro.". Altro tema primario per la Ugl Salute di Pordenone è quello delle retribuzioni. "Abbiamo più volte sottolineato l'urgente necessità di gratificare con fatti e non solo parole il personale impegnato nelle vaccinazioni Covid-19 e gli operatori richiamati in servizio al di fuori dell'orario contrattuale. Teniamo anche alta attenzione sulle mobilità interne e per questo abbiamo chiesto un quadro preciso relativo all'anno 2020". Quindi uno sguardo al futuro. "La Ugl Salute Pordenone – conclude Giuseppe Perricone – si vuole contraddistinguere per la vicinanza ai propri iscritti, rispondendo quotidianamente alle problematiche dei lavoratori, contrattuali e fiscali, e fornendo un'offerta formativa per uno continuo sviluppo dei professionisti. Le adesioni alla nostra sigla già raccolte premiano quanto fin qui compiuto e aumentano il nostro entusiasmo per puntare con fiducia verso le elezioni delle RSU del prossimo aprile 2022".

UGL SALUTE NAZIONALE
Via Ancona, 20
00198 ROMA

Telefono: 0659879254

Email: segreteria@uglsalute.it

Pec: segreteria@pec.uglsalute.it

www.uglsalute.it